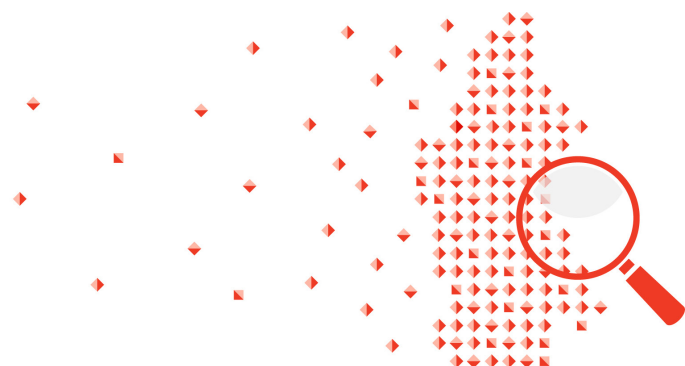




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

1° semestre 2022



Comunicato stampa

21 novembre 2022

Piemonte Nord: i servizi vivacizzano l'intera economia terziaria

In continuità con quanto rilevato per il 2021, anche nel gennaio-giugno 2022 il Piemonte Nord vede proseguire l'evoluzione complessivamente positiva del tessuto imprenditoriale e della domanda di lavoro. Peraltro, mentre il tasso di crescita delle aziende rallenta rispetto a quello registrato nella prima parte del 2021, gli avviamenti accelerano, sintomo di una maggior fiducia da parte degli imprenditori grazie alle progressive e graduali riaperture che hanno caratterizzato il Paese a seguito della campagna vaccinale. Nonostante lo scoppio del conflitto russo-ucraino a fine febbraio, le molteplici criticità congiunturali legate alla scarsità di materia prima/semilavorati e la crescita dell'inflazione (attesa al +8.7 per il 2022, secondo le più recenti stime del FMI) trascinata dai rialzi abnormi di energia e gas, nella prima parte dell'anno in corso il tessuto economico locale si è dunque rivelato, ancora una volta, resiliente e dinamico nella sua totalità. Gli effetti più negativi sul Paese - come i rincari in bolletta e la riduzione del potere d'acquisto dei consumatori o la maggior propensione da parte degli italiani a comprimere le spese libere in contesti come quelli presenti - si avvertiranno maggiormente nella seconda parte del 2022 (quando gli aumenti di energia e materie prime si saranno fatti sentire sui prodotti e servizi finali), lasciando ipotizzare una situazione meno favorevole per l'attività del terziario (soprattutto a partire dall'autunno) e un bilancio annuo più penalizzante di quello emerso nel primo semestre.

Sulla base dei dati Infocamere, nel corso del primo semestre 2022 si registra una crescita del +0.4% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +330 unità locali nel totale economia delle quattro province dell'area; si dimezza il risultato del gennaio-giugno 2021, quando il clima generale di rilancio aveva prodotto un aumento di +616 unità locali (+0.7%). Nonostante il rallentamento, il bilancio di questa prima parte dell'anno appare comunque soddisfacente, specie se si confronta con il periodo appena precedente allo scoppio della pandemia: dal 2016 al 2019 lo stock di aziende del territorio si è ridotto ad un tasso medio del -2.1%, corrispondente alla perdita di -1.832 unità locali nell'area in esame. Più in dettaglio, dal 2018 ai primi sei mesi del 2022, nel Piemonte Nord le aziende attive nelle attività primarie, ovvero agricole, sono calate del -2.5% (-177 in valore assoluto), ma è stata l'industria a presentare le perdite più ingenti pari al -3.0% (-716 unità); anche il terziario arretra, ma limitatamente al -0.5% (ovvero -278).



Quest'ultimo comparto vede confermare la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2022, coprendo quasi i due terzi di tutte le realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio. Nel complesso del Piemonte Nord si contano, infatti, 54.632 unità locali attive nel terziario, sostanzialmente distribuite tra i comparti dei servizi (43.7%) e del commercio (40.0%). La restante quota opera invece nel turismo (16.3%). Nel corso di questo primo semestre sono +176 (+0.3%) quelle che si aggiungono allo stock del 31/12/2021, prevalentemente collocate in provincia di Novara (72.7%) e, pur con un'incidenza inferiore, del VCO (30.1%); in controtendenza con l'andamento positivo delle altre province, a Vercelli si assiste ad un calo delle unità locali attive (-10 ovvero -0.1%). Più della metà delle nuove attività (53.4%) è costituita da unità locali secondarie con sede fuori provincia, mentre quote del 23.3% ciascuna riguardano sia le sedi principali sia le unità secondarie con sede in provincia. La classe imprenditoriale locale, ma soprattutto quella proveniente da altre aree regionali o extra-regionali, torna quindi ad investire le proprie risorse nel territorio del Piemonte Nord. Il primo semestre del 2022 conferma il fenomeno in atto da qualche anno, che vede un aumento esponenziale delle società di capitali, contro la progressiva riduzione di imprese individuali e società di persone attive nel terziario. Tra i mesi di gennaio e di giugno, le società di capitali registrano una variazione del +2.0% (+312 in termini assoluti), mentre si rileva la chiusura di oltre un centinaio di imprese individuali (-0.5%) e di quasi una trentina di società di persone (-0.3%). Nonostante il trend in atto, le ditte individuali sono ancora la forma societaria prevalente nel terziario del Piemonte Nord, rappresentando il 46.9% del totale; le società di capitali mostrano un'incidenza del 29.0%, ormai davanti a quelle di persone (20.3%); una quota marginale (3.8%), invece, comprende altre forme giuridiche.

L'evoluzione complessivamente favorevole, nonostante le difficoltà di contesto, viene avvalorata dall'andamento della domanda di lavoro nel Piemonte Nord: secondo i dati resi disponibili dalla Regione Piemonte (SILP), tra i mesi di gennaio e di giugno 2022 gli avviamenti hanno raggiunto quota 65.494 nel complesso dell'economia, a fronte di un aumento del +23.0% rispetto ai numeri del primo semestre del 2021. Tra questi, in crescita su tassi più vivaci (+27.4%), si registrano 44.433 contratti stipulati nel terziario, 9.566 in più rispetto a quelli riscontrati nei corrispondenti mesi dell'anno precedente. Si ricordi, a confronto, che nello stesso periodo del 2021 il tasso di recupero era risultato pari a +18.9% corrispondente a +5.543 contratti stipulati in più. Il numero di avviamenti raggiunto dal terziario nel 2022 permette, inoltre, di superare il livello corrispondente del 2019 (39.634 assunzioni), dopo un biennio 2020-2021 su valori inferiori.

Il personale assunto nel terziario durante il primo semestre è in prevalenza di genere femminile (58.1%) e di nazionalità italiana (79.3%); inoltre, considerando la fascia di età, il 50.8% dei nuovi contratti coinvolge giovani fino ai 34 anni, mentre il 47.8% gli adulti appartenenti alla fascia 35-64 anni. Con riferimento alla forma contrattuale, il tempo determinato è stato previsto nel 50.6% dei casi, seguito, pur con ampio distacco, dal lavoro a tempo indeterminato (13.5%) e dal somministrato (13.1%). Rispetto allo stesso periodo del 2021, le crescite più importanti si registrano per i contratti a tempo indeterminato (+44.1%), indicativi di una maggior fiducia da



parte dei titolari d'impresa, e per i contratti di apprendistato (+43.5%), collegati naturalmente alla popolazione giovanile. Variazioni di simile entità interessano anche i contratti a tempo determinato (+32.5%) e somministrato (+31.1%). Risultano nuovamente in flessione (-19.0%), invece, i contratti di lavoro domestico e a domicilio (es. colf, badanti...), protagonisti di un exploit nel corso del primo lockdown e diminuiti progressivamente in seguito, con l'attenuarsi della crisi pandemica.

Nel corso del primo semestre dell'anno, il traino principale per il sistema terziario del Piemonte Nord è da ricondurre ai servizi: le unità locali crescono del +0.8% rispetto al 31 dicembre 2021, corrispondente ad una variazione di +201 aziende, per lo più concentrate nell'area di Novara (44.8%), Laghi (23.9%) e Altro (17.9%); l'andamento delle unità locali è in linea con quanto rilevato dal comparto per il periodo 2018-2021, che archivia un incremento di +446 unità locali. Parallelamente, gli avviamenti incrementano del +21.9% (+4.546 nuovi contratti). La quota principale (52.8%) è rappresentata dai "Servizi alla persona", cresciuti peraltro del +20.3%; una dinamica più sostenuta della media di comparto interessa, invece, i "Servizi alle imprese" (+30.9%).

Il commercio, che nel 2021 era stato interessato da una congiuntura favorevole e che per la prima volta dal 2016 aveva sperimentato un leggero rialzo (+0.2%), nel periodo in esame torna ad evidenziare un saldo negativo pari al -0.3%, corrispondente a -75 unità locali, da ricondurre in prevalenza al settore del dettaglio. Nonostante ciò, si registrano 5.726 avviamenti nel periodo, in aumento del +28.0% (cioè +1.252 nuovi contratti) rispetto al primo semestre del 2021; il 60.9% di questi interessa il commercio al dettaglio, suggerendo la tendenza ad una sempre maggior dimensione dei punti vendita. Gli avviamenti del commercio, pur dando un segnale di un certo dinamismo nel comparto, rappresentano solo il 12.9% del totale di periodo registrato nel settore terziario del Piemonte Nord.

Reduce da un biennio che ne aveva rallentato lo sviluppo, il turismo vede proseguire nel primo semestre dell'anno il trend positivo del 2021: le aziende aumentano complessivamente di +50 unità locali (+0.6%), raggiungendo un totale di 8.906 unità. Il 28.0% degli incrementi è costituito da "Alberghi e strutture ricettive", il 38.0% da "Bar e attività di ristorazione" e il 34.0% da "Altre attività turistiche". Il risultato riflette l'evoluzione del periodo 2018-2021, che nel complesso ha visto un bilancio positivo di +119 unità locali. Parallelamente, le assunzioni nell'area in esame sono 3.768 in più (+39.1%) rispetto al gennaio-giugno dello scorso anno, raggiungendo quota 13.399 nel corso del primo semestre 2022. Di queste, il 64.7% riguarda la categoria "Bar e attività di ristorazione"; seguono, con un'incidenza del 25.4%, gli "Alberghi e strutture ricettive".



Provincia di Biella

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 18.392 le aziende attive nel sistema economico complessivo della provincia di Biella; di queste, 11.778 operano nel settore terziario e coprono il 21.6% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2022 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre del 2021, con un apporto all'economia locale limitato a +5 unità locali. Sul bilancio del periodo pesano prevalentemente due tendenze opposte: l'aumento delle filiali con sede principale fuori provincia (+1.3% ovvero +16 unità) e la riduzione delle sedi principali d'impresa (-0.2% ovvero -17 unità). In lieve aumento le unità locali secondarie con sede in provincia (+0.4% pari a +6). Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord con riferimento alla struttura giuridica, risultano in calo le imprese individuali (-0.5%, pari a -26) e le società di persone (-0.3%, ovvero -10), mentre incrementa il numero delle società di capitali (+1.2%, ovvero +35), nonché delle altre forme (+1.4%, ovvero +6). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, restano prevalenti le forme individuali, che rappresentano il 42.7% del totale, seguite dalle società di persone e (a differenza delle altre province del Piemonte Nord) dalle società di capitali, con un'incidenza rispettivamente del 27.8% e del 25.8%; chiudono le altre forme (3.7%).

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti del terziario rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord. Le attività del commercio (pari al 38.8% del terziario) continuano a diminuire all'interno del territorio biellese (-0.2%), in linea con l'andamento regionale (-0.6%) e del Piemonte Nord (-0.3%). Nonostante l'incremento della categoria "Altre attività commerciali" (+1.3%), è soprattutto la flessione del dettaglio a pesare sull'andamento complessivo del comparto, comportando una riduzione di -15 realtà imprenditoriali, quasi la metà delle quali localizzate nella delegazione Biella, Valle Oropa. La contrazione più significativa interessa il settore "Alimentare" (-1.7% ovvero -11 unità).

Dopo un 2020 in debole ripresa (+0.7%) e la conferma del trend favorevole nel 2021 (+0.4%), il turismo, grazie all'allentamento delle misure restrittive, cresce anche nel primo semestre dell'anno pur decelerando al +0.3% (corrispondente a +5 unità locali rispetto allo stock di fine 2021). L'aumento riguarda prevalentemente i "Bar e attività di ristorazione" e gli "Alberghi e strutture ricettive" del territorio, in egual misura (+3). Al 30 giugno 2022 si contano 1.569 unità locali del turismo, il 74.1% delle quali attive nel settore "Bar e attività di ristorazione".

Con riferimento ai servizi, per la provincia di Biella si rileva una lieve crescita (+0.2%), la meno vivace tra quelle del Piemonte Nord (che aumentano in media del +0.8%) e della stessa Regione Piemonte (+1.0%). Sul risultato di Biella incide il calo dei "Servizi alla persona" (-0.5%), mentre crescono del +0.4% sia i "Servizi alle imprese" sia le "Altre attività di servizi". Relativamente ai "Servizi alla persona", il bilancio negativo ha interessato soprattutto l'area della Val Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi, quindi, pur in misura minore, la Valle Elvo e la Valle Cervo; crescono, invece, nel capoluogo.



Dal punto di vista occupazionale, l'area del biellese ha registrato un aumento della domanda complessiva di lavoro (+32.6% rispetto al primo semestre 2021), concorrendo al 16.9% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà del 2022. Le aziende terziarie del territorio hanno avviato 6.951 rapporti di lavoro (+28.6% sui primi sei mesi 2021), con una maggior propensione all'assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (51.3%) e di donne (62.3%). La stessa componente straniera, calata nella prima metà del 2021, torna ad aumentare (+30.8%). Come negli anni precedenti, le richieste maggiori di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto al comparto di 4.365 nuovi contratti (pari al 62.8% degli avviamenti terziari), in aumento del +22.7% su base tendenziale; in particolare, le richieste provengono dai "Servizi alla persona" (65.1%), che è anche l'ambito a crescita più vivace (+30.9%) rispetto alle altre tipologie di servizi. Turismo e commercio mostrano altresì aumenti degli avviamenti su ritmi sostenuti, pari rispettivamente a +38.6% e a 41.7%. Nel terziario biellese, la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (47.3% del totale), in aumento peraltro del +40.3% rispetto al primo semestre 2021. Variazioni positive di un certo rilievo, pur su valori assoluti più contenuti, riguardano - così come già nel 2021 - il parasubordinato (+78.4%); seguono, in termini di crescita, l'indeterminato (+33.4%) e l'intermittente (+32.0%). Cala, invece, del -20.0% il lavoro domiciliare.

Provincia di Novara

Al 30 giugno dell'anno in corso, sono 34.270 le aziende attive in provincia di Novara, di cui 22.387 nel settore terziario, pari al 41.0% di quelle presenti nel territorio del Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2022 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario in crescita (+0.6%) rispetto al 31 dicembre del 2021, con un apporto all'economia locale di +128 unità locali, prevalentemente concentrate nell'area del capoluogo. Si tratta per poco più della metà di sedi principali d'impresa (+0.4%, pari a +69), seguite da unità secondarie con sede fuori provincia (+1.6%, pari a +51). Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord, considerando la forma giuridica, risultano in calo le imprese individuali (-0.4%, pari a -42) e le società di persone (-0.2%, ovvero -6), mentre accrescono in maniera significativa le società di capitali (+2.1%, ovvero +154), nonché le altre forme (+2.6%, ovvero +22). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, restano prevalenti le forme individuali che rappresentano il 45.6% del totale, seguite dalle società di capitali con un'incidenza del 33.7%; chiudono le società di persone (16.8%) e le altre forme (3.9%).

Guardando ai tre settori principali del terziario, le dinamiche rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord e della Regione. Nel primo semestre del 2022, il commercio, dopo la timida ripresa del 2021 (+0.2%), torna a flettere nell'ordine del -0.4% (-33 unità), mentre il turismo e soprattutto i servizi risultano in crescita, rispettivamente del +0.6% (+20 in valore assoluto) e del +1.4% (+141).

Con riferimento al commercio, è la vendita al dettaglio ad accusare il colpo maggiore, con un bilancio negativo di -49 aziende (-1.0%), che, sommato alle perdite registrate a partire dal 2018, raggiunge le -313 unità nel lungo



periodo (-6.0% dal 2018 al primo semestre 2022). La contrazione più significativa interessa il settore “Alimentare” (-2.0% ovvero -24 unità) e le “Altre attività al dettaglio” (-0.7% ovvero -14), mentre il comparto “Moda-Fashion” e “Casa e arredo” contengono il decremento, il primo a -8 unità e il secondo a -3 unità. Nel caso del turismo, nel corso del primo semestre 2022 si rileva un aumento per la categoria delle “Altre attività turistiche” (+1.9% ovvero +13 unità) e, pur su ritmi inferiori, dei “Bar e attività di ristorazione” (+0.3% corrispondente a +8 rispetto allo stock precedente), mentre perdono -1 unità gli “Alberghi e strutture ricettive”. Da gennaio a giugno 2022, nell’ambito dei servizi, tutte le categorie indagate evidenziano aumenti: i “Servizi alle imprese” vedono un incremento dello stock di +74 attività (+2.2%), i “Servizi alla persona” di +21 (+0.8%) nonché le “Altre attività di servizi” di +46 (+1.1%), concentrandosi soprattutto nell’area del novarese.

Dal punto di vista occupazionale, nel periodo in esame Novara e provincia hanno registrato 29.390 avviamenti, a fronte di un aumento della domanda di lavoro complessiva nella misura del +23.3% rispetto al primo semestre 2021, arrivando a coprire ben il 44.9% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà dell’anno. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l’avviamento di 19.829 rapporti di lavoro, con un incremento di +4.483 attivazioni contrattuali (+29.2%) rispetto al primo semestre 2021, contro le +1.071 dell’industria. Anche per Novara e provincia, si rileva inoltre una maggior propensione all’assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (52.3%) e di donne (56.2%). La componente straniera, dopo la flessione del primo semestre 2021, è risultata in aumento (+36.9%). Come negli scorsi anni, le richieste più numerose di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto nel comparto di 12.802 nuovi contratti (pari al 64.6% degli avviamenti terziari), in aumento del +28.8% (ovvero +2.864 in valore assoluto) rispetto al gennaio-giugno 2021; i nuovi ingressi provengono prevalentemente dai “Servizi alla persona” (43.2%) e dai “Servizi alle imprese” (41.4%), cresciuti rispettivamente del +18.4% (+858) e del +49.4% (+1.753) su base tendenziale. Gli avviamenti nel commercio (2.623, in crescita del +19.6%) vedono proseguire il trend positivo ripartito nel 2021 e tornano a superare lievemente i livelli volumi del primo semestre 2019 (2.551). Il turismo registra 4.404 avviamenti, dopo il “crollo” del 2020 (-42.2%), mantenendosi in vivace aumento (+37.7%) e riavvicinandosi al valore del primo semestre 2019 (4.448). In provincia di Novara la forma contrattuale più utilizzata nel terziario ai fini dell’assunzione è stata il tempo determinato (46.7%), anche se l’incremento maggiore rispetto al primo semestre dell’anno precedente si osserva nel lavoro a tempo indeterminato (+54.1%) e nel somministrato (+50.2%). Nel medesimo periodo cala, invece, il lavoro domiciliare (-17.6%), in linea con quanto registrato nel complesso del Piemonte Nord e della Regione.

Provincia di Verbano Cusio Ossola

Al 30 giugno dell’anno in corso, sono 15.019 le aziende attive nella provincia del Verbano Cusio Ossola, 10.007 delle quali operano nel terziario e coprono il 18.3% di quelle presenti in questo settore in tutto il Piemonte Nord. I dati del primo semestre 2022 evidenziano un tessuto imprenditoriale terziario piuttosto dinamico (+0.5% rispetto



al 31 dicembre del 2021), con un apporto all'economia locale di +53 unità locali. Si rileva una crescita su valori piuttosto simili in termini assoluti sia per le sedi principali (+16), sia per le unità secondarie con sede in provincia (+19), sia per le unità secondarie con sede fuori provincia (+18). Come rilevato per l'intera area del Piemonte Nord circa la forma giuridica, risultano in calo le imprese individuali (-0.3%, pari a -15) e le società di persone (-0.2%, ovvero -5), ma anche, a differenza di Biella e Novara, la categoria "Altre forme" (-1.9%, ovvero -8). Allo stesso tempo, registrano un vivace incremento le società di capitali (+3.2%, ovvero +81). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, numericamente parlando, restano prevalenti le forme individuali, che rappresentano il 49.3% del totale, seguite dalle società di capitali e dalle società di persone, con un'incidenza rispettivamente del 26.3% e del 20.3%; chiudono le altre forme (4.1%), quota questa più alta rispetto a quelle registrate nelle altre province del Piemonte Nord.

A livello di settore, alla crescita di attività imprenditoriali nel turismo (+1.0%) e nei servizi (+1.4%) si contrappone, invece, il calo del commercio (-0.6%): tali dinamiche confermano il trend rilevato anche per gli anni 2018-2021, dove le perdite del commercio (-153) sono compensate (e lievemente superate, +8) dall'aumento di turismo e servizi.

Relativamente al commercio, se quello all'ingrosso vede invariato lo stock al 31 dicembre 2021, gli esercizi al dettaglio cedono del -0.7% (-18), in linea con il trend complessivamente negativo avviatosi negli scorsi anni; le altre attività commerciali calano, invece, del -1.4%. Tornando al primo semestre, si rileva che il 66.8% del bilancio negativo del dettaglio riguarda il comparto "Moda-Fashion", mentre risultano incidere meno le altre attività.

Dopo un 2020 stabile, ma piuttosto sofferto, e un 2021 di ripartenza (+0.5%), il turismo, grazie alle progressive riaperture, segna ancora una volta l'incremento più alto tra le province del Piemonte Nord (+1.0%). Sono +24 le unità locali che nel corso del primo semestre 2022 si aggiungono allo stock precedente, la maggior parte delle quali (41.7%) operanti nella ristorazione (+0.6%), anche se la crescita percentuale più elevata si riscontra per gli "Alberghi e strutture ricettive" e per le "Altre attività turistiche" (entrambi al +1.8%). Nel complesso del settore il VCO conta 2.376 unità locali attive.

Relativamente ai servizi, crescono in maggior misura i "Servizi alla persona" (+3.3%) rispetto ai "Servizi alle imprese" (+1.0%), confermando la loro maggior consistenza (30.3% sul totale) rispetto ai secondi (23.4%) all'interno del territorio.

Dal punto di vista occupazionale, l'area del VCO ha registrato un aumento della domanda di lavoro nella misura del +25.0% (ovvero +2.743 in valore assoluto) rispetto al primo semestre 2021, arrivando a coprire il 21.0% dei contratti attivati in Piemonte Nord nella prima metà dell'anno, per un totale di 13.732 avviamenti. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 10.782 rapporti di lavoro (+34.4%), con una maggior propensione all'assunzione di personale tra i 35 e i 64 anni di età (50.2%) e di donne (58.5%). A differenza delle altre province



del Piemonte Nord, è il turismo (e non il comparto dei servizi) a convogliare le richieste più numerose di forza lavoro (il 55.1% degli avviamenti terziari, con un apporto complessivo di 5.939 nuovi contratti), in particolare provenienti dalle attività di “Ristorazione” (51.9%), seguite dalle “Strutture ricettive” (41.5%); nel complesso del settore, rispetto al primo semestre 2021, si rileva un incremento del +45.8% (+1.866 avviamenti in valore assoluto). Servizi e commercio presentano, comunque, un’evoluzione positiva rispetto allo stesso periodo del 2021, i primi del +16.6%, il secondo del +49.0%. La forma contrattuale più ampiamente utilizzata ai fini dell’assunzione è stata il tempo determinato (61.3%); segue poi la formula più tipica del settore turistico ovvero il contratto intermittente (15.8%, incidenza superiore rispetto a quella delle altre province). A registrare la variazione più sostenuta, pari al +80.1%, è il contratto di apprendistato, cui fa seguito il +58.6% dell’indeterminato. Come nelle altre province del Piemonte Nord, diminuisce il lavoro domestico e a domicilio (-29.9%).

Per la prima volta, l’analisi viene estesa ai flussi turistici che hanno caratterizzato la provincia. Nel 2021, secondo le rilevazioni ISTAT, gli arrivi complessivi sono stati 546.008, in aumento del +47.4% rispetto al valore di minimo raggiunto nel 2020. Il 62.0% è rappresentato da stranieri, mentre il turismo interno copre il restante 38.0%, al contrario di quanto si rileva per il resto del Piemonte. Il rimbalzo di maggior intensità ha interessato proprio gli stranieri, in aumento nella misura del +67.8%; i giorni medi di permanenza mediamente sono stati 4.3, da distinguere tra 2.9 nel caso degli alberghi e 5.9 nel caso delle strutture extra-alberghiere. Le principali nazioni di provenienza si sono confermate Germania, Svizzera, Paesi Bassi, Francia, Belgio e Austria. I turisti provenienti da Stati Uniti e Regno Unito non hanno assorbito il contraccolpo del 2020, risultando su livelli molto lontani da quelli del 2019. Considerando il 2022, nel periodo da gennaio ad agosto, gli arrivi dall’estero in Italia sono aumentati del +124.0%; complessivamente, quindi Italiani inclusi, sono cresciuti del +54.0%; in parallelo, nei tre mesi estivi il “prodotto Lago” piemontese registra il +27.0% degli arrivi e il +31.0% di presenze, rispetto allo stesso periodo del 2021, e un trend favorevole ha interessato anche la montagna (Osservatorio Turistico Regione Piemonte).

Provincia di Vercelli

Al 30 giugno dell’anno in corso sono 17.587 le aziende attive in provincia di Vercelli, di cui 10.460 nel settore terziario, pari al 19.1% di quelle localizzate nel territorio del Piemonte Nord. Al contrario di quanto rilevato per l’area complessiva delle quattro province e il Piemonte stesso, i dati del primo semestre 2022 evidenziano un tessuto imprenditoriale del terziario lievemente in calo (-0.1%) rispetto al 31 dicembre del 2021, con un saldo negativo per l’economia locale di -10 unità aziendali, prevalentemente concentrate nella bassa vercellese. Sul deficit incide la flessione delle sedi principali d’impresa (-0.3%), che non viene compensata dai più timidi incrementi delle unità secondarie con sede sia in provincia (+0.7%) sia fuori provincia (+0.6%). Come rilevato per l’intera area del Piemonte Nord, circa la forma giuridica, risultano in calo le imprese individuali (-0.7%, pari a -39) e le società di persone (-0.4%, ovvero -8), ma anche, a differenza di Biella e Novara, la categoria “Altre forme”



(-1.3%, ovvero -5). Allo stesso tempo, si incrementano le società di capitali (+1.6%, ovvero +42). Nonostante il trend in atto ormai da qualche anno, restano prevalenti le forme individuali che rappresentano il 52.0% del totale, seguite dalle società di capitali e dalle società di persone, con un'incidenza rispettivamente del 25.2% e del 19.1%; chiudono le altre forme, con un 3.7%.

Le dinamiche all'interno dei singoli comparti rispecchiano quelle riscontrate nel complesso del Piemonte Nord, sia nel caso del commercio, che cede il -0.2%, sia nel caso del turismo, che cresce del +0.1%, mentre le unità locali dei servizi, in controtendenza con la performance dell'intero Piemonte Nord, flettono del -0.1%. Sull'andamento del commercio pesa la contrazione del dettaglio (-0.3% pari a -10 unità locali), da ricondurre in prevalenza al comparto "Moda-Fashion" e alle "Altre attività al dettaglio", visto che l'alimentare segna un +0.7% (+5). Allo stesso tempo ingrosso e altre attività commerciali crescono complessivamente di +2 unità.

Nel caso del turismo, crescono "Alberghi e strutture ricettive" (+2.9%, ovvero +4 unità in più) in particolare nella delegazione dei Laghi, mentre calano "Bar e attività di ristorazione" di -2 unità e le "Altre attività turistiche" di +1. Relativamente ai servizi, crescono di +7 unità i "Servizi alla persona"; al contrario, le perdite maggiori sono da ricondurre alle "Altre attività di servizi" (-0.5%, ovvero -9 in termini assoluti).

Dal punto di vista occupazionale, da gennaio a giugno 2022 l'area del vercellese ha registrato un aumento della domanda di lavoro ma, rispetto alle altre province del Piemonte Nord, mostra il ritmo di crescita meno vivace (+12.1% sul primo semestre 2021), assicurando il 17.2% dei contratti attivati nell'area, quota simile a quella di Biella. Le aziende terziarie del territorio hanno favorito l'avviamento di 6.871 rapporti di lavoro, con una maggior propensione all'assunzione di giovani fino ai 34 anni di età (50.2%) e di donne (58.9%). La componente straniera resta in aumento (+10.4%), ma su ritmi minori rispetto alla media del Piemonte Nord (+31.0%). Nel periodo in esame le richieste più numerose di forza lavoro sono pervenute dalle attività dei servizi, con un apporto nel comparto di 4.395 nuovi contratti (il 64.0% degli avviamenti terziari), in particolare provenienti dai "Servizi alla persona" (59.5%), in aumento del +17.7% su base tendenziale (ovvero +394 in termini assoluti); di contro, calano del -9.6% (ovvero -111) gli avviamenti per i "Servizi alle imprese". Crescite di nuovi contratti si registrano anche nel caso di commercio (+19.2% sul primo semestre 2021) e turismo (+23.0%), corrispondenti a +156 i primi e a +282 i secondi. Per il terziario vercellese la forma contrattuale più utilizzata ai fini dell'assunzione è stata il tempo determinato (48.3%), in aumento del +16.0% rispetto al gennaio-giugno 2021; segue il somministrato, con un'incidenza pari al 15.5% degli avviamenti semestrali. Come rilevato per il VCO, il tasso di crescita più robusto interessa l'apprendistato (+51.0%), pur coprendo il 3.3% del totale. Vercelli è l'unica provincia del Piemonte Nord in cui si osserva una riduzione nella domanda del lavoro parasubordinato (-16.8%); cala altresì il lavoro domestico e a domicilio, come nel resto del Piemonte Nord, ma su tassi meno gravosi (-9.0%).